ANNO XIII. Domenica 25 Marzo 1888. N. 613.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 10

IL MALDICENTE
Buenos Aires, 25 Marzo 1888.

A rifascio

La pentola cordovese ha cominciato a bollire a rotta di collo fino a minacciare il traboccamento.

Vedremo se il signor Varela, nominato interventore arriverá a tempo a toglierle il fuoco di sotto e ritornare le cose in calma.

Intanto prendiamo nota del fatto per sostituire al titolo di *dotta* che fu finora appiccicato alla cittá di Cordoba, quello di turbolenta.

×

Si corre alla monarchia!

Il governatore Galvez, sulla falsariga dei re e degli imperatori, ha decretato giorno di festa quello del suo natalizio.

Se si va di questo passo la repubblica argentina potrá quanto prima togliersi di capo il berretto frigio e mettersi la corona.

Ne guadagnerebbe forse la libertá!

×

Il giornaletto che il baroncino di Castelnuovo stampa in Roma col titolo di *Repubblica Argentina* costa ogni mese al governo la non indifferente sommetta di circa mille cinquecento nazionali.

Non c'é che dire, il governo argeutino li spende bene i *suoi* denari, ossia i denari del popolo.

×

Del monumento a Garibaldi non si parla piú. La Commissione *ad hoc*, dopo aver dato qualche debole segno di vita é rientrata nell'abituale letargo.

Che si pensa di fare?

×

E' veritá che val meglio attendere prima di prendere qualche decisione, perché non ci succeda come ai nostri connazionali del Rosario, che hanno il monumento e non possono collocarlo.

Peró attendere non vuol dire dormire; chi dorme non piglia pesci, é un proverbio anche troppo vecchio.

×

A proposito del monumento che deve sorgere a Rosario, ci piace riprodurre le giustissime osservazioni che pubblicava lo spiritoso *Don Quijote* nel suo penultimo numero:

« En el Rosario de Santa Fé, los italianos, acordaron erigir una estatua al inmortal Garibaldi, heroe y campeon decidido de la libertad en su pais y fuera de su pais.

« Perdonad este conato de entusiasmo mal espresado.

« Pues como iba diciendo; los Italianos se dijeron: —

« Pues traemos nuestra mujer y nuestros hijos, pues traemos el contingente de nuestra ciencia, arte ú oficio, pues traemos las herramientas y los útiles para el trabajo, porque no hemos de traer nuestros recuerdos venerandos, los idolos de nuestras libertades?

« Y el intendente municipal dijo: — » Tienen razon » y volviéndose á los italianos les preguntó: — « ¿Que deseais? »

« Un pedazo de tierra para embellecer la poblacion erigiendo una estatua al héroe de los héroes, á Garibaldi.

« — Concedido. »

« Entonces los italianos, hicieron gastos de consideracion, víno la estatua y ¡ oh dolor! el Gobernador mete la pata, porque cree que, al tratarse de erigir una estatna, se trata de algo parecido à la heregía y como sus ideas liberales no se estienden más alla de la angusta sotana jesuitica, niega á los italianos el libre derecho que les otorga la constitucion.

« Y los italianos deben gritar: — « Esto es una estafa! »

« Y lo es; porque no solo se les estafa negándoles derechos que la Constitucion les dá; sino que se les estafa haciéndoles gastar dinero inutilmente. »

— *Debeb ha disertato coi suoi* — questa era la versione del telegramma della *pulzellona* di via Florida; — *Debeb ha disertato solo* — quest'altra era la versione del telegramma del *taticone* di via Corrientes.

I due organoni ora cantano l'inno del trionfo telegrafico.

Lo *sciancatello* però vuol per se la ragione, e ci ha fic-

cato dentro il ritornello del *tempo galantuomo.*

Fortuna per lui che Debeb non trovavasi a Mar del Plata!

×

Per finire.

Pensiero di un filosofo.

— Le donne che non vogliono che si sappia l'etá che hanno, dimenticano sempre che si é saputa l'etá ch'esse avevano.

MENALCA.

Un cavaliere infranciosato

——

Non mi ricordo quanti anni fa, (so peró che fu in quell'epoca che alla prudente parsimonia colla quale si distribuivano i cavallereschi bindelli era successo un pazzo scialacquo dei medesimi) fra gli insigniti di una croce di cavaliere si trovó che c'era pure un *maquerean* (un pesce), non si sa per quali titoli speciali decorato di quella onorificenza. Questo serva di proemio alla mia ciarla, abbia o no attinenza con quello che sto per dire.

—

Ho quí sul tavolo di redazione un biglietto di visita concepito in lingua francese, che dice cosí:

Le Chevalier.........

Correspondant du..........

etc. etc.

Le Chevalier, CHE CHI nol sapesse é (o almeno era italiano, usa lo stile diplomatico, forse ricordandosi che piú d'una volta vestí le insegne di ambasciatore per qualche ora.

Io gli perdonerei, se in un momento di bollente entusiasmo per questa *seconda patria* che gli dá il pane quotidiano, avesse fatto stampare i suoi biglietti di visita nella lingua di Cervantes; ma quell'infranciosarsi fino alla punta dei capelli é un boccone cosí ortico per me che non lo posso trangugiare, tanto piú in questi momenti, nei quali le *tenerezze* dei nostri *cari* cugini si accentuano ogni di piú.

Sentite, Signor *Chevalier*; se continuate a seminare nelle vie dell' Atene Platense i vostri biglietti di visita scriiti in lingua gallica, io rinvangheró la storia del vostro..... cavalierato e faró sapere al colto pubblico le ragioni per cui volete nascondere sotto forme francesi la vostra pelle (buona o no) italiana.

Siamo intesi?

TITIRO.

Cose che non si spiegano

——

—Come mai si continui a dare il titolo di italiano al recinto dove si congrega a leggere, a ciarlare, a fumare, a bere e specialmente a giuocare una collettivitá d'individui di differenti nazionalitá ed aspirazioni, cominciando dal presidente argentino, fino al segretario fallito (s'intende che questa non é la sua nazionalitá).

— Come si possa con soli sessanta (dico 60) nazionali al mese di stipendio vestire alla *dandy*, scarrozzare a piacere, ber bene e mangiare meglio *chez Charpentier*, aver brillanti

APPENDICE

AMORE E MARTE

——

Erano tutt'e due in quell'etá preziosa delle chimere generose e dei sogni leggiadri; in lui un'anima virile e tenace sotto le apparenze d'una estrema timidezza, in lei un sentimento verginale e delicato del bello, sposato ad una risolutezza, ad un vigore che le provenivano da un'esuberanza di vita, da una ricchezza di sangue generoso.

Lui contava venti anni, lei diciotto; lui bruno, pallido delicato e nervoso, lei bionda, rosea e robusta. Si chiamavano Ugo e Maria ed erano cugini, ció che loro permetteva il vedersi di frequente e delle famigliaritá espansive ed affettuose. Lui la amava con tutte le forze della sua anima, ma non sapeva dichiararsi francamente ed ella faceva spallucce a quell'amore tanto riserbato.

Nelle famiglie loro si era progettato parecchio di farne un matrimonio; ma ella era sempre scivolata sull'argomento: non la tentava ancora il matrimonio, e sopratutto nel segreto del suo cuore non voleva saperne di quel cugino lungo come un palo e timido come una fanciulla.

Frequentava le loro case un giovane dell'*high-life*, un bel pezzo d'uomo ben piantato, elegante nel vestire, inarrivabile nel calzare i guanti, nel portare la caramella e nel dirigere le quadriglie. Velocipedista arrabbiato, come voleva la nuova moda, gran tiratore di scherma, cavallerizzo perfetto, spasimava da qualche tempo colla gentile Maria, che aveva finito coll'invaghirsene, ammirandolo spesso caracollare sul suo bel sauro, e leggendone le gesta sui giornali di *sport*. Ugo nulla offriva di tutto questo; come poteva pretendere di gareggiare col vago contino? Il povero figliolo ne intristiva miseramente e lagrime di rabbia e di disperazione ogni notte bagnavano il suo guanciale.

S'era al principio del 1866. Voci vaghe di guerra si spargevano in ogni dove; e nel circolo borghese di Ugo e Maria, ove il conte Oreste faceva di frequente le sue aristocratiche comparse, si parlava sovente del probabile conflitto coll'Austria. Niuno era secondo al conte nell'imprecare all'abborrito tedesco e nel ripromettersi, se la guerra fosse scoppiata, paladino dell' italico riscatto. Sciorinava delle lunghe tirate con una disinvoltura non priva di garbo e di spirito, e tutti rimanevano ad ascoltarlo a bocca aperta. Come ne gioiva Maria e come guardava con dileggio il cugino Ugo. E lui, poveretto, non trovava mai nulla da dire, e se ne stava queto e silenzioso in un angolo, accontentandosi solo di sorridere ironicamente di tanto in tanto alle papere bellicose del bel parlatore.

In maggio la guerra scoppió per davvero: la gioventú tutta correva baldanzosa alle armi, incurante di morte, benedicendo alla patria.

grossi come piselli e permettersi il lusso d'una mantenuta che spende e spande a suo talento.

— Come mai si possa conciliare la direzione *morale* di una scuola con una condanna che pesa sulle spalle per un atto altamente *immorale;* in altri termini come puó il decoro sociale permettere che *Kappa-R* continui a coprire la carica di sopraintendente delle scuole d'una società *madre.*

— Come possa un marito essere cieco al punto di non accorgersi che gli abiti sfarzosi che indossa la sua metá (per non dire *quarta* parte) sono pagati con denari che non escono dalla sua scarsella.

— Come si permettano nei punti piú centrali della cittá e vicino a scuole femminili, templi dedicati alla Venere di Pafo.

— Come si possa appartenere al tempo stessò ad un'associazione liberale ed al Circolo Cattolico.

— Come si possa aspirare alla croce di cavaliere ed appartenere agli uomini della *fede.*

(forse continuarà)

ARISTARCO.

26,458

É questa la cifra *mostruosa* che il contatore della macchina che stampa la *chilometrica* di via Florida segnerá il giorno 30 Dicembre del corrente anno di grazia mille ottocento ottant'otto, dato e concesso che il *crescendo* rossiniano verificatosi nella tiratura della sullodata *pulzellona* nelle due ultime settimane, continui in egual proporzione nelle settimane che mancano a completare l'anno volgente.

Quel giorno che Don Basilio potrá stringere nelle mani un argomento numerico cosí eloquente, io son sicuro che avrá luogo una strana trasfigurazione: il suo viso, fino allora giallo color risotto alla Milanese, s'illuminerá d'un virgineo porporino; sará giunto il momento che il lemma profetico

Durate et vosmet rebus servate secundis

sará un fatto reale, e al *durate* sará duopo sostituire *tirate*, ancorché latino maccheronico.

A rivederci a quel giorno, per ora *carotico* Don Basilio!

ASMODEO.

COME PREGANO LE RAGAZZE

Padre nostro.... lá giú, presso a l'altare
c'é un giovinetto che mi guarda fiso,
e sol ch'io faccia l'atto di guardare
ei mi rivolge il suo gentil sorriso.

—

Che sei ne' cieli, sia santificato....
quanta dolcezza mi diffonde in core
il tuo nome.... quell'occhio appassionato
e quel sorriso che mi chiede amore!

—

venga il tuo regno, sia.... Quando la nera
pupilla incontro, che mi fisa immota,
tutta mi turbo d'una gioia ignota
e mi si rompe il fil de la preghiera;

— Giá so che cosa va a succedere, diceva Maria; Ugo si nasconde da pulcino bagnato qual é, Oreste corre a dare la sua preziosa vita per la libertà delle provincie irredente. E tanto avvenne, almeno alle apparenze. — Il timido cugino senza nulla dire, senza prendere neppure commiato dai suoi, scomparve dalla cittâ, il conte venne pomposamente a prendere congedo per correre ad arruolarsi.

Furono tre mesi di ansie crudeli per la fanciulla. Mancavano completamente notizie dei due giovani; chi sa dire perchè non scrivevano? Del cugino si curava né punto, né poco, il suo cuore era tutto pel conte Oreste, che certo si batteva da leone chi sa dove.

Finalmente la Campagna ebbe fine; scorati e disillusi ritornavano i giovani alle trepidanti famiglie. Oreste arrivó una bella sera d'estate sempre elegante e pettoruto, e, singolare coincidenza, giunse pure nell'istessa sera anche Ugo: ma pallido, disfatto, sofferente. Maria accolse il cugino con vera cordialità, ma tutte le sue tenerezze furono pel conte. Tutti si facevano attorno ai due giovani per sentire le loro avventure nel tempo della guerra, ed essi se ne schermivano con modestia, ma nella modestia d'Oreste si indovinava dell'imbarazzo. Finalmente, stretto da insistenti domande, spiattelló la sua parte poco eroica: erasi arruolato nella Guardia Nazionale Mobile e non s'era mai mosso da Bologna, dove l'avevano destinato al principio delle ostilitá. Lui, per esempio, il nemico non sapeva neppure di che colore si fosse. — L'ammirazione e l'entusiasmo di Maria subirono un gran colpo e miró in faccia il cugino quasi divinando qualche cosa di grande sotto quelle umili apparenze. Insensibilmente gli si avvicinó.

— E tu che hai fatto, mio povero cugino, in questo frattempo?

— Una cosa semplicissima, il mio dovere.

Il cuore della fanciulla palpito con violenza.

— Che facesti? disse con un fil di voce.

— Mi arruolai nelle schiere di Garibaldi.

— E ti sei battuto?

— A Bezzecca e a Rocca d'Anfo.

Maria impallidí.

— E fosti ferito?

Per tutta risposta Ugo, sbottonó l'abito, apri la camicia e sul gracile petto scoprí una larga e rossa cicatrice, appena rimarginata. Convalescente veniva dall'Ospedale di Brescia dove avrebbe dovuto rimanere assai piú, se l'amore possente non lo avesse richiamato a Milano.

— Che ferita é codesta, disse con voce strozzata Maria, mettendogli il ditino tremante sulla cicatrice.

— Un colpo di bajonetta.

La fanciulla gli gettó le braccia al collo e pianse: finalmente l'amava!

Il conte mogio, mogio, quasi inosservato scomparve.

Io.

—

e come sia non so, ma sotto il velo
arde il mio volto d'inusato ardor....
fatta la volontá tua come in cielo....
e piú forte mi batte in petto il cor.

—

cosí in terra. Dacci oggi il nostro pane....
Oh se potessi in un'occhiata sola
svelargli del mio cor le pene arcane!
Oh se potessi dirgli una parola!

—

quotidiano e rimetti.... Ma la zia,
che mi sta al fianco, vigile severa,
mi guarda sempre e vuol che attenta io stia
alle funzioni ed alla mia preghiera.

—

a noi i nostri debiti, siccome...
Oh ma il giorno verrá, mel dice il core,
che del velo nuzial cinte le chiome,
davanti a Dio gli giureró l'amore.

—

li rimettiamo ai nostri... e allora la vita
debitori .. sará come un gentile
sogno d'amor, sará tutta fiorita
di rose al par d'un sempiterno april,

—

e non c' indurre in tentazione.... e allora,
voglia o non voglia questa vecchia zia,
liberaci dal mal.... saremo ognora
insieme, o mio tesoro, *e cosi sia.*

Punti ed Appunti

É inutile: questi benedetti francesi, non si sa come prenderli; se, con la testa o pure colla coda. Essi, hanno una logica tutta propria: logica, a partita doppia: vale a dire, che, quando loro conviene, due e due fanno quattro: quando no, due e due — per essi — fanno sei....!

Ne volete una prova? Eccola qui, fresca fresca.

Un certo signor *Lemerchand* (che scribacchia sulle colonne del *gallico:* INDEPENDANT) affin di provare la nera ingratitudine della *vile* Italia a riguardo della *generosa* Francia, allude alla *condition* per il possesso di Roma, messa dall'Italia per concedere il suo intervento armato a favore della bella Cugina, ed esclama:

— É vero: l'Italia offerse il suo concorso alla Francia: *mais, á une condition:* questa *condition*, non doveva metterla....!

Ecco come si ragiona....!

La Francia, rende un servigio all'Italia, e ha dritto di mettere tutte le condizioni possibili ed immaginabili. L'Italia, nel rendere l'istesso servigio alla Francia, non deve avere il dritto di mettere condizione alcuna.

É inutile: son Francesi.... piú li pesi, e men ti dánno.

—

Ho letto nel COURRIER DE LA PLATA, un articolo, circa il defunto Imperatore Guglielmo e l'attuale Imperatore Federico, che mi ha fatto veramente arrossire di appartenere a questa tanto decantata *gentil razza latina.*

Leggendo quell'articolaccio, mi son maggiormente persuaso che, i signori Francesi, nella stessa guisa che sfruttano a loro favore, la nomea di classici, scienziati, letterati, artisti, ecc. ecc. sfruttano anche il nome di persone *cortesi* e *civili.*

Figurarsi! il giorno in cui morí il vecchio Guglielmo.... per le vie di Parigi si vendevano i ritratti del MORTO e dei vivi, messi in oscena caricatura.

Nel paese dei Cafri, una simile villanata, non si pensa neppure: ma, in Parigi, si conduce lodevolmente ad effetto, con infinita soddisfazione dei *Neros* e delle *Cocottes.*

— *Blague, blague* e *blague* eterna....!

A tal proposito, calza come un guanto un giudizio emesso dal signor Saverio di Montepin (francese in anima e corpo) circa la tanto decantata *galanteria francese.*

Egli dice: (1)

« — Segnaliamo, cosí di passaggio, un fatto sul quale
« richiamiamo la seriissima attenzione dei moralisti e degli
« osservatori.

« La *galanteria francese* é celebre, e, a buon diritto, si
« afferma: eppure, non appena hanno messo la punta delle
« loro scarpe verniciate sui tappeti e sugli assiti del ballo
« dell'*Opera*, tutti, gentiluomini del blasone, dell'alta banca
« e della magistratura, diventano — a chi meglio — villani
« e triviali da far paura, urtando brutalmente le donne e non
« rivolgendosi ad esse che colle espressioni piú ignobili del
« vocabolario *ultra*-energico, da piazza e da lupanare.

« — A ció mi si potrá rispondere che, al ballo dell'*O-*
« *pera*, non vi sono che sgualdrine....

« — D'accordo, miei signori; ma, dopo tutto, quelle
« sgualdrine sono pur donne; voi cenate con esse, voi amate
« con esse; e, dal momento che vi accomodate con esse in
« *particolare*, per iddio! trattatele dunque in pubblico, se
« non col rispetto che esse non meritano, almeno con una
« certa decenza. »

Sempre calabroni, questi Francesi: cercano vantarsi delle qualitá che non hanno, se non con istudiata apparenza; in fondo poi, sono sempre quegli esseri riottosi che Giulio Cesare si sforzó di civilizzare a furia di sculacciate, ma senza riuscirvi.

—

Non conosco il signor Magrini, dell'*Operaio Italiano*; ma, leggendo i suoi articoli, ho dovuto persuadermi che egli ha l'animo educato a forti e profondi studi letterari, o meglio, filologici: mentre, coloro che vogliono criticarlo, dánno luminosa prova di aver appreso, la storia della letteratura in generale e la storia d'Italia in particolare, dai romanzi francesi.

(1) Vedi romanzo: MARIA DI LAGARDE.

Si fa carico al signor Magrini di aver desiderato lo smembramento della Francia!

E che per ció?

I giornali francesi hanno avuto, forse, ombra di pudore nel dividere *in ispiritu* (sin' anco sei mesi or sono) l'Italia in tanti pezzettini, e regalarne una parte all'Austria, l'altra al Papa, l'altra al Borbone, l'altra alla Germania e l'ultima — la parte piú grossa — alla Francia?

In questo mondo, vigono due leggi: la Evangelica, che consiglia presentare l'altra guancia mentre si ha ricevuto una ceffata sulla prima: e la legge Mosaica, che dice, *dente per dente.*

Al signor Magrini, garba piú la legge di Mosé e rende pan per focaccia.

Si é forse obbligati ad essere cortesi con chi ci usa continuamente delle scortesie?

Gli é vero: non dobbiamo augurare agli altri quello che non vorremmo succedesse a noi. Ma, quando uno mi augura del male, io ho tutto il diritto di rispondergli: *crepi l'astrologo.*

Cosí ha fatto il signor Magrini: e io gli batto le mani.

—

Anche l'*Amico del Popolo*, si scaglia contro il signor Magrini, per alcuni suoi giudizi generici sulla Francia; ed, in particolare, sull'arti, scienze e letteratura francese.

Nessuno puo negare alla Francia la gloriosa plejade dei suoi uomini illustri e, tanto meno, il signor Magrini: ma, dal convenire che la Francia abbia i suoi uomini illustri, come li ha l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, la Spagna ec. ec. al dire che tutto ha fatto la Francia, tutti copiano dalla Francia..... ci corre.

Anzi, per quanto mi consti, posso provare tutto il contrario.

Difatti, il teatro classico francese, é — in gran parte — copiato e tolto di peso dal Teatro Spagnuolo. Non sussisterebbe il teatro classico francese, se non fossero esistiti Lopèz de Vega, Calderon ed altri sommi Iberici (2).

Il nostro Baronio e Muratori, furono addiirittura saccheggiati da Rollin e Fleury: dal primo, per scrivere la sua *storia universale*; dal secondo, per scrivere la sua *storia ecclesiastica.*

Dopo la *Scienza Nuova,* pubblicata dal Vico, i Francesi — copiando — inventarono la Filosofia della Storia: e dopo Filangeri e Beccaria, fecero conoscere al mondo la *Legislazione Civile* e *Penale.*

Non parliamo della *Economia Politica;* scienza esclusivamente italica: ma propalata dai francesi come scienza propria: tanto che gli stessi italiani (parlo di coloro che si ostinano a maneggiare la penna, mentre dovrebbero trattare la marra) quando vogliono far credere che se ne intendono di Economia Politica, citano il Say, come il non *plus ultra* della specie.

Eppure, senza citare il nome dei nostri grandi che gettarono le basi delle scienze economiche, mi piace riferire ció che disse, a Leone Say, il nostro Luzzati in pieno Congresso degli economisti a Parigi; egli esclamó:

» — Ma voi non leggete, voi non sapete che cosa sia « l'Italia: voi credete che tutto il mondo si contenga nella « cerchia di Parigi, e ció che non si trova in Parigi, non « possa sussistere in altre parti. Voi vi affannate a stabi- « lire quelle discipline economiche che in Italia sono in « vigore, e funzionano egregiamente da dieci anni..... ! »

Fu allora che Leone Say fece il suo viaggio d'istruzione in Italia e, al ritornó, dovette confessare pubblicamente che, il suo, *era stato un viaggio di esplorazione*, avendo appreso in Italia, tante cose che *ignorava* completamente (3).

—

Sissignori: i francesi, non lo neghiamo, si distinguono per il loro spirito di assimilazione e, giovandosi del loro immenso commercio librario, spargono per il mondo la scienza degli altri come propria. E, se per avventura, ció non possono fare, tacciono.

Cito un fatto in comprova.

Quando un francese volle appropriarsi l'invenzione delle mocchine *dinamo-elettriche*, tutta la stampa parigina propaló per il mondo ed altri siti, che: *le grand prix d'honneur*, era stato aggiudicato ad un Francese. Saltó su il nostro Puccinotti e rivendicó all'Italia ed a se la invenzione, e si portó a casa il *gran premio di onore*, lasciando con tanto di naso gli amabili cugini.

Che cosa fece la stampa francese? non rettificó, non ne fece neanche parola: stette muta come un pesce, imprecando, forse, alla solita ingratitudine.

Un altro fatto e finisco.

Quando in Italia infieriva il colera, Tomaso Crudeli, scriveva alle donne di Palermo: « Fate bollire le vostre » acque, prima di adoperarle: se no, in quelle acque voi « troverete la morte. »

Cosí dicendo, prescriveva le modalitá per bene eseguire l'operazione. Ció avveniva nel 1885.

Tre anni dopo, un dottore *Parisienne* ha scritto e pubblicato un libro: *sulla necessitá di far bollire le acque potabili in caso di epidemia ed il metodo da osservarsi per la bollitura.*

Un brano di questo libro, come cosa *nuova e meravigliosa*, é stato riportato dalla locale *Nacion* nello scorso Febbraio....!

—

No, no: in generale, i francesi, sono gallinacci, vestiti colle penne del pavone: come fanno con i vini, colle sete, con gli olii ed altri prodotti, che acquistano qua e lá, per fabbricare i *grands chateaux*, il bordó, il borgogna, i drappi di Lione, gli olii di Marsiglia e Cette; lo stesso fanno con i prodotti dell'ingegno altrui.

Assimilano tutto e vendono sotto la marca di: Paris.

Non é un difetto, codesto; anzi, é una prova di grande capacitá.... imitativa.

Ma, non é il genio assoluto ed esclusivo.

E' vero: i Francesi hanno una letteratura—specialmente la moderna — superiore a qualunque altra.... per abbondanza di volumi stampati; una letteratura che infiora il vizio ed il mal costume e corrompe qualunque ambiente ove s'infiltra: e questa letteratura, io non la invidio alla Francia: preferisco il mio Manzoni.

(2) Cosí dice il nostro Carlo Rusconi nella prefazione alla traduzione del: Teatro Spagnuolo. Mi valgo delle citazioni, non per fare sfoggio di erudizione, ma per comprovare la veritá, vera e santa.

(3) Questi sono gli Economisti che fanno andare in brodo di giuggiole i nostri letteraluccoli!

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

A questa letteratura, corrotta e spavalda, la Francia deve *la sua decadenza, non solo nelle armi, ma in tutto.*

Ció é vero, come é vero Dio: né vale la forma di un governo, piü o meno repubblicana, a far camminare un cadavere vivente: il quale cadavere per giustificare la propria dissoluzione — dá la colpa al *lusso inglese e alla corruzione italiana* e non ai propri vizî, non alla sua innata ed egoistica prepotenza.

Questa é la veritá.

POLLUCE.

RISATE

Fra due *cocottes :*

— Sai ... Alfredo?

— Ebbene?

— Si é avvelenato per Paolina.

— Codesta ragazza ha proprio tutte le fortune !

+

In un paese due medici, l'uno di grande rinomanza e forestiero, l'altro novello, vanno a visitare il cimitero.

Alla porta di questo ha luogo una conversazione per chi deve passar primo.

— Passi — ne la prego — fa il medico giovane e del luogo.

— Oh! mai piú !

— Lo esigo !

— Obbedisco. *Ella é in casa sua* !!

SCIARADE

I.

Alfredo é un senza testa e scioperato
Che un patrimonio ha giá dilapidato,
E affretta col desio che l'*un* letale
Giunga del *fin*, che nomasi *totale*,
Per poter continuare allegramente
La sciocca vita di chi vuol far niente.

2.

Nell'America *primiero*,
Chi vuol viver contento e far fortuna,
L' *altro* non passi a contemplar la luna,
Ne' gli incresca l'*intero*.

3.

Fu ai *primi secondo*
(E ancora l' é) il mondo;
Suol dire il *seguente*
Di rado il sapiente;
Al papa ed al clero
Io lascio l'*intero*.

LOGOGRIFO

2. Del nome in vece....
2. Io pur.
2. Son musicale.
2. T'impongo di parlar.
3. Luce immortale.
3. Ci disprezzi.
3. Ci adori.
4. Fui scrittore.
4. Mi fai eolle pupille.
5. Italo onore.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

CAN-ESTRO MAL-CONTENTO PRETE-STO A-MORE.

SARTORIA DI MILANO

DI

MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S'incaricano dolla compra e vendita di stabili e terreni

82 - Calle San Martin - 82

Escritorio N. 40.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla ame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI

MALOSETTI e MILANI

apertasi di recente in Via Ecuador N.° **254** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I

Partirá il 5 Aprile per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 25 APRILE 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime
FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Te efonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Cae Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 *mln. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo. CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA